

## Come Beretta continua a reinventarsi da quasi 500 anni

2025-04-03 10:44:57 di Giacomo Tognini

URL:<https://forbes.it/2025/04/03/beretta-si-reinventa-500-anni/>

***Quattordici generazioni della famiglia Beretta hanno venduto armi da fuoco. Ecco perché il capo della quindicesima sta andando oltre, aggiungendo munizioni, mirini e persino abbigliamento.***

----- Il sole d'ottobre sorge sui vasti 42 ettari di proprietà del produttore tedesco di munizioni **Rws**, alla periferia di Norimberga. Lontano dagli edifici in mattoni rossi del XIX secolo che ospitano gli impianti di produzione, dipendenti equipaggiati con occhiali protettivi e tappi per le orecchie iniziano a **testare esplosivi fin dalle 7 del mattino**. Dopo un'esplosione particolarmente forte, un operaio si avvicina per raccogliere un pezzo di metallo deformato in una forma concava dalla reazione chimica. "Chiamiamo questa la nostra produzione di posacenere", scherza Stefan Rumpler, ex tiratore olimpico giovanile che ora lavora sulla produzione di munizioni per carabine ad aria compressa presso Rws, che ogni anno produce oltre 3 miliardi di componenti, tra cui proiettili, cartucce e inneschi (che accendono la polvere da sparo nella cartuccia per spingere il proiettile fuori dall'arma).

### Beretta, la più grande azienda di armi da fuoco al mondo

Uno dei principali produttori di munizioni di piccolo calibro al mondo, Rws, è ora parte di **Beretta Holding, la società madre della più antica fabbrica d'armi al mondo, l'italiana Beretta**. L'azienda ha acquisito Rws nell'ambito dell'acquisto di **Ammotec**, il più grande produttore europeo di munizioni e articoli pirotecnici, per una somma non divulgata nel 2022. "Questa è la nostra più grande acquisizione finora", afferma **Pietro Gussalli Beretta, 63 anni, ceo di Beretta Holding e discendente della quindicesima generazione della famiglia fondatrice**. Da quando è entrato nell'azienda di famiglia quattro decenni fa e ne è diventato amministratore delegato nel 1995, Pietro ha trasformato l'azienda a conduzione familiare di 499 anni, acquisendo società che producono di tutto, dai fucili all'abbigliamento di lusso. L'acquisizione di **Ammotec**, per esempio, ha aggiunto 600 milioni di dollari alle vendite annuali di Beretta, permettendole di superare Sig Sauer e Smith & Wesson e di aggiungere diversi eserciti della Nato alla sua lista di clienti. **Beretta è ora la più grande azienda di armi da fuoco al mondo, con un fatturato di 1,7 miliardi di dollari nel 2024**. Parlando dalla sede dell'azienda in Lussemburgo, Pietro spiega come quell'acquisto abbia aiutato l'azienda—da tempo nota per fucili da caccia e pistole, come la celebre Beretta 92 impugnata da Bruce Willis nei panni di John McClane in *Die Hard* e da Mel Gibson come Martin Riggs in *Arma Letale*—ad andare oltre il suo focus tradizionale e a conquistare nuovi clienti nel settore della difesa. "Le tre gambe del nostro business sono cacciatori, soldati e poliziotti. Hanno bisogno di armi, abbigliamento e ottiche", afferma, riferendosi a mirini e ottiche a punto rosso progettati per migliorare la mira. "L'ultimo pezzo che ci mancava erano le munizioni. Con questo ultimo accordo, abbiamo finalmente chiuso il cerchio".

### La crescita dei contratti militari

Prima dell'acquisizione, le vendite ai civili rappresentavano l'86% dei ricavi dell'azienda, rendendola dipendente dai cacciatori e dagli appassionati di armi, in particolare negli Stati Uniti, il più grande mercato mondiale di armi da fuoco, che rappresenta il 37% delle vendite di Beretta. Quando la pandemia di **Covid-19** ha fatto impennare le vendite di armi tra i civili americani, Beretta ne ha beneficiato, con un **aumento del 62% dei ricavi in Nord America dal 2019 al 2021**. Ma Pietro sapeva che non sarebbe durato per sempre.

Inoltre, doveva ancora recuperare il terreno perso dopo aver perso un contratto da 580 milioni di dollari con l'esercito degli Stati Uniti nel 2017, vinto invece dalla rivale Sig Sauer, con sede nel New Hampshire. "La crescita del mercato civile negli Stati Uniti ha compensato la perdita del contratto con l'esercito, ma nel frattempo abbiamo anche rafforzato i legami con altri eserciti e forze di polizia", aggiunge. "Ci siamo riequilibrati". Ora, le vendite nel settore della difesa e delle forze dell'ordine rappresentano il **34% dei ricavi di Beretta Holding**, rispetto al 14% di quattro anni fa. Inoltre, è un momento strategico per puntare sui militari: la spesa per la difesa dei paesi europei ha raggiunto un record di 350 miliardi di dollari nel 2024, poiché i leader cercano di riarmarsi dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Questa cifra è destinata a crescere ulteriormente dopo che la presidente della **Commissione Europea, Ursula von der Leyen**, ha annunciato a marzo un piano per fornire ai paesi dell'UE 160 miliardi di dollari in prestiti per investire nelle loro forze armate. "Non solo in Europa. I governi di tutto il mondo stanno ora spendendo di più per la difesa", dice Pietro, citando l'aumento delle vendite agli eserciti del Medio Oriente. "Naturalmente, ne abbiamo beneficiato". "Puoi vendere l'arma e poi costruire la fedeltà al marchio vendendo munizioni in perpetuo", afferma Mark Smith, analista della banca d'investimento Lake Street Capital Partners. "Se ottieni contratti governativi per le armi da fuoco, probabilmente si aprono porte anche per il settore delle munizioni. Questo aiuta a mitigare le fluttuazioni cicliche del settore". Dopo un calo nel 2023, l'ebitda di Beretta Holding (utili prima di interessi, imposte, ammortamenti e svalutazioni) è risalito del 2% nel 2024, raggiungendo i 245 milioni di dollari—più del triplo rispetto ai concorrenti quotati in borsa Sturm, Ruger & Co. e Smith & Wesson. *Forbes* stima che Beretta Holding, posseduta al 100% da **Pietro**, dal padre 87enne [Ugo](#) e dal fratello **Franco**, 61 anni, valga ora **2,2 miliardi di dollari**. Aggiungendo vigneti, proprietà e investimenti della famiglia, **il patrimonio complessivo del trio si aggira sui 2,7 miliardi di dollari**.

## La storia di Beretta lunga 500 anni

Non è stato certo uno scenario per arricchirsi rapidamente. La storia di Beretta risale al **1526**, quando **Bartolomeo Beretta** (morto nel 1565), produttore di canne per fucili nella piccola cittadina di Gardone, nel nord Italia, vendette 185 canne di archibugio—un'arma da fuoco portatile e precursore del moderno fucile—alla Repubblica di Venezia. Generazioni di eredi di Bartolomeo hanno continuato la tradizione familiare, vivendo ancora a Gardone e continuando a produrre armi. L'azienda a conduzione familiare ha fornito armi da fuoco—tra cui, successivamente, le prime pistole semiautomatiche al mondo e una delle prime mitragliatrici—per ogni guerra europea dal 1650 in poi. Sotto la guida di Ugo, l'azienda si espanse negli Stati Uniti nel 1978 e, nel 1985, ottenne un prestigioso contratto per fornire pistole all'esercito americano. Fu in quel periodo che Pietro entrò in azienda, aiutando suo padre a rilevare la quota di minoranza allora detenuta dalla società francese di armi Fn Herstal (oggi con sede in Belgio). "Avevamo fondi a disposizione e decidemmo che, se volevamo fare più acquisizioni, dovevamo diventare più organizzati", ricorda Pietro. La famiglia fondò Beretta Holding in Lussemburgo nel 1995, semplificando la complessa struttura aziendale costruita nei secoli e consolidando la proprietà sotto un'unica holding. Fu allora che iniziò una forte espansione: Beretta acquisì il produttore finlandese di fucili **Sako** nel 2000, il suo primo ingresso al di fuori del mercato di fucili da caccia e pistole, e successivamente le aziende di ottiche **Burris e Steiner**, rispettivamente nel 2002 e 2008, specializzate in cannocchiali, mirini a punto rosso e binocoli. Dopo l'acquisto della britannica **Holland & Holland**, produttrice di armi di lusso fatte a mano e di abbigliamento di alta gamma, nel 2021, e di Ammotec un anno dopo, Beretta Holding **possiede oggi 19 marchi operanti in 23 paesi su cinque continenti**. Grazie a questa strategia, nessuna delle controllate di Beretta rappresenta più del 25% dei ricavi del gruppo. "Vedremo sempre più consolidamenti nel settore, man mano che le persone si raggruppano attorno a marchi consolidati", afferma Mark Smith di Lake Street Capital Partners, sottolineando la fedeltà che Beretta e le sue filiali mantengono tra i clienti di lunga data, anche dopo le acquisizioni. "Con Beretta sai esattamente cosa stai comprando".

## La competizione del mercato

Alcuni concorrenti di Beretta stanno cercando di recuperare terreno. Mentre Glock, Smith & Wesson e Sturm, Ruger & Co. ancora non producono munizioni proprie, la ceca Colt Cz—che ha acquisito l'azienda americana dietro alle pistole Colt nel 2021—ha acquistato il produttore di munizioni Sellier & Bellot lo scorso maggio per 700 milioni di dollari. Per Pietro, ciò che distingue Beretta dalla concorrenza è il controllo

familiare e il coinvolgimento diretto. Suo padre, che ha lasciato le cariche esecutive nel 2015, siede ancora nel consiglio di amministrazione, mentre suo fratello Franco dirige Fabbrica d'Armi Pietro Beretta, l'azienda originale di famiglia, oggi una controllata di Beretta, dove lavora anche suo figlio Carlo. "Abbiamo qualcosa che gli altri non hanno e non avranno mai: un unico proprietario familiare", afferma Pietro, sottolineando come molte storiche aziende di armi abbiano venduto le loro quote o siano diventate pubbliche. "Quando dobbiamo trattare con governi stranieri, sono io o mio fratello a incontrare il presidente. Non è così per le altre aziende. Abbiamo una visione a lungo termine che non è speculativa".

## Continuare a investire per il futuro

Per mantenere il vantaggio sulla concorrenza, la famiglia Beretta sta reinvestendo i dividendi e destinando una parte dei ricavi allo sviluppo di nuovi prodotti, oltre a migliorare l'efficienza nella produzione di armi e munizioni. Questo approccio è particolarmente evidente nello stabilimento di 22.000 metri quadrati di **Benelli Armi**, una controllata di Beretta situata nell'Italia centrale e specializzata nella produzione di fucili semiautomatici. Grazie agli investimenti avviati nel 2019, veicoli autonomi consegnano i componenti agli operai lungo le linee di assemblaggio, mentre schermi aerei monitorano in tempo reale i progressi minuto per minuto. Bracci robotici controllano ogni componente per garantire la qualità, sfruttando il machine learning per individuare eventuali difetti già nelle fasi iniziali della produzione. Lo stesso impegno per l'efficienza caratterizza Rws, che investe l'8% dei suoi ricavi annuali nell'aggiornamento dei macchinari per aumentare la produzione di munizioni. "I Beretta non sono interessati a strategie opportunistiche. Hanno una visione di lungo periodo, dai 25 ai 50 anni", spiega Matthias Vogel, vicepresidente di Rws. **Guardando al 500esimo anniversario dell'azienda nel 2026, Pietro mantiene un atteggiamento pragmatico.** Alla domanda su quali siano le sue speranze per il prossimo mezzo millennio di Beretta, ride. "Come dovrei sapere come andranno i prossimi 500 anni? Non sarò in giro, quindi non mi interessa davvero", dice. "Le prossime generazioni faranno ciò che è meglio. Io preferisco pensare ai prossimi cinque anni."